

(1) Nella domenica in *albis* detta degli Apostoli il Doge, dopo l'ufficiatura alla quale assisteva in s. Marco, processionalmente si recava alla Chiesa di s. Geminiano, alla cui porta l'aspettava incontrandolo il piovano e suo capitolo. Dopo l'incensamento e il bacio della pace si celebrava da uno de' canonici di s. Marco la messa. Nel ritorno, al solito accompagnamento del doge s'univa il clero della Chiesa suddetta avanzandosi nella piazza fino all'arco *vigesimo terzo* delle Procuratie Nuove, ove al segno della detta *pietra rossa* ch'è all'arco *vigesimo quarto*, sospendevasi il proseguimento, ed il suono delle campane della Torre di s. Marco; e allora quattro cantori intonavano alcuni *versetti*; finiti i quali il doge dimostrava la sua compiacenza per la forma con cui era tenuta la Chiesa di s. Geminiano, raccomandandosi alle orazioni del parroco e del clero; a cui il parroco rispondeva ringraziando la degnazione del principe nella visita fatta, e pregandolo a continuare a quel tempio la sua protezione. Ciò finito, il doge ritornava colla Signoria al palagio ducale e il piovano co'suoi alla Chiesa. Quest'era il colloquio vicendevole, e sembra quindi esagerato che il piovano nell'atto d'incontrarsi col doge gli rammentasse la demolizione dell'antica Chiesa, e che il Doge per l'acquisto di calce e sabbia alla riedificazione facesse il dono d'uno zecchino d'oro al piovano stesso, come volgarmente viene creduto. Forse in più remoti tempi si sarà tenuta questa volgar pratica; ma non certamente in questi ultimi, avendomene assicurato persone che più volte ne furon presenti; anzi l'ultimo anno della Repubblica in che il doge Manin celebrò questa funzione che fu per lui pur l'ultima, aggiunse alle solite parole: *e se raccomandemo alle so orazion specialmente nelle presenti circostanze*. Non sarà discaro che io aggiunga qui più particolari notizie intorno alla visita di che si parla. Esse furonmi somministrate dal nobile sig. Angelo Zon che ne possiede l'originale.

*Notizie intorno all'annuale visita del Veneto doge alla Chiesa di s. Geminiano raccolte dall'ab. Jacopo Morelli. Aggiuntavi una nota relativa.*

« Intorno alla Visita, che si suole fare annualmente da sua Serenità alla Chiesa di s. Geminiano, non trovandosi nell'Archivio della Chiesa medesima alcun documento, che ne mostri l'istituzione; da più accreditati scrittori Veneziani si sono raccolte le seguenti notizie.

« Sotto il Doge Vitale Michele Secondo, che morì l'anno 1172, ad oggetto d'ingrandire la piazza, per pubblica ordinazione, demolita l'antica Chiesa di s. Geminiano, che trovavasi dirimpetto a quella di s. Marco, ma in sito corrispondente verso la metà della Piazza, quale è oggidì, fu quella Chiesa, parimente di ordine pubblico, trasferita nel sito ove presentemente si trova; ivi poi rifabbricata per Decreto dell'Eccell. Senato dell'anno 1557., a spese pubbliche siccome è manifesto da due iscrizioni; l'una posta sulla facciata della Chiesa, in cui si legge che l'Eccell. Senato *pecunia publica reficiendam decrevit*; e l'altra sulla base di una colonna interna, in cui si dice *publicis muneribus instaurata*: e perciò tanto sopra la facciata della Chiesa, quanto internamente, furono poste le insegne Pubbliche di s. Marco.

« Che da quel trasferimento della Chiesa da un sito all'altro, abbia avuta origine la Visita, di cui si tratta, gli scrittori delle cose Veneziane comunemente lo dicono: ma altri ce la rappresentano come proveniente da obbligazione imposta, altri ce la fanno riguardare come atto spontaneo di religione.

« Marino Sanudo nelle Vite dei Dogi, da lui scritte circa l'anno 1501, e pubblicate dal Muratori nel Tomo XXII. degli scrittori delle cose d'Italia, a carte 506. trattando del doge Sebastiano Ziani succeduto a Vitale Michele nel 1172, dice. *Questo doge, essendo stata rovinata la Chiesa di s. Geminiano, ch'era in mezzo della piazza, e portata di là in capo a Broglio, mandò a Roma a farsi assolvere, e promise d'andare la Domenica degli Apostoli, o un'altra Domenica ad udir Terza nella detta Chiesa*. Lo stesso a carte 519. nella Vita del Doge Ziani dice così: *Questo Doge incominciò ad andare ogni lunedì di Pasqua di Risurrezione (adesso si va la Domenica degli Apostoli) colle cerimonie ad udir Terza alla Chiesa di s. Geminiano in capo della piazza. E questo perchè la detta Chiesa era nel*